

Linee Guida per l'istituzione di nuovi corsi di Dottorato di Ricerca e per la modifica di ordinamento dei programmi esistenti

A. Premessa

Le presenti linee guida hanno la finalità di accompagnare tutti i soggetti responsabili della progettazione, attivazione e gestione dei Dottorati di Ricerca dell'Università in una corretta pianificazione e attuazione delle varie attività richieste (o fortemente raccomandate) per l'istituzione o la "significativa variazione" (cambio di titolatura e/o aggiunta/soppressione di un curriculum) di un Dottorato di Ricerca (PhD d'ora in avanti).

Il processo di istituzione di un nuovo PhD, e per molti aspetti anche quello di modifica di ordinamento di un PhD già esistente, costituiscono iniziative complesse e particolarmente rilevanti nell'ambito del sistema di Assicurazione Qualità (AQ) della didattica di ogni Università. Per tali ragioni, il Presidio di Qualità di Ateneo ha ritenuto essenziale predisporre un documento guida atto a fornire a tutti gli attori coinvolti le indicazioni da seguire e gli step da compiere per un loro corretto svolgimento, conformemente con le disposizioni normative vigenti e le linee guida esistenti a livello nazionale¹, in modo da creare le condizioni affinché tali processi si concludano positivamente, con l'accREDITAMENTO del nuovo PhD proposto (o il rinnovo dell'accREDITAMENTO del PhD esistente).

In questa prospettiva è importante precisare, da subito, che l'intera attività di progettazione (e anche di riprogettazione) di un PhD deve strettamente attenersi alle disposizioni del DM n.226 del 14 dicembre 2021, che definiscono di accREDITAMENTO di un corso di PhD e delle successive Linee Guida ministeriali per l'accREDITAMENTO dei dottorati di ricerca del 22 marzo 2022.

In caso di istituzione di un nuovo PhD la procedura interna da seguire (fino all'approvazione finale da parte degli organi di governo dell'Ateneo) si articola nelle tre seguenti macro-fasi:

- I. Elaborazione e approvazione del progetto "base", in cui il "gruppo di progettazione" designato dagli organi di governo accademici dà luogo ad una formulazione degli elementi e delle caratteristiche principali della proposta di istituzione, da cui possa evincersi una coerenza complessiva sia interna sia rapportata agli obiettivi definiti dal Piano strategico di Ateneo nell'area della formazione.
- II. Acquisizione dei pareri e delle osservazioni degli stakeholder esterni.

Nell'ipotesi di modifica sostanziale di un PhD esistente le attività da espletare sono concentrate in un'unica Fase, che consiste essenzialmente in una riformulazione delle parti oggetto di cambiamento, dopo aver redatto un rapporto di riesame ciclico e consultato gli stakeholder esterni in merito alle modifiche prospettate.

¹ In caso di modifiche del quadro normativo che disciplina questa materia le presenti Linee Guida saranno aggiornate per tenerne conto in modo corrispondente.

Nelle pagine che seguono si illustrano, più nel dettaglio, i processi da sviluppare nell'una e nell'altra ipotesi, con l'indicazione degli step da compiere, degli attori e organi coinvolti e della documentazione da predisporre.

Si ritiene importante sottolineare che, nello svolgimento delle attività di seguito descritte, è raccomandabile che il gruppo di progettazione (o di riprogettazione) operi sempre in stretto collegamento con l'ufficio *Academic Planning & Monitoring* dell'Università, in possesso delle conoscenze tecniche e dell'expertise necessarie per una loro corretta impostazione, che richiede di attenersi a regole specifiche definite da MUR ed ANVUR.

B. Istituzione di un nuovo Corso di Dottorato

Fase I: Elaborazione e approvazione del progetto “base”

In questa 1ª fase il gruppo di progettazione, che è opportuno sia coordinato da un docente che insegnerà nel PhD, è tenuto a formulare una descrizione, sintetica ma chiara e rigorosa dal punto di vista della coerenza logica, del progetto formativo e delle motivazioni culturali e scientifiche alla base dello stesso e, parallelamente, a condurre alcune analisi e verifiche propedeutiche alla presentazione della proposta istitutiva. Più precisamente, le attività da predisporre, per lo sviluppo delle quali il gruppo di progettazione può contare sul supporto tecnico dell'ufficio *Academic Planning & Monitoring* dell'Università, sono:

1. Individuazione preliminare delle motivazioni alla base della proposta istitutiva e verifica della coerenza della stessa con gli obiettivi di Piano Strategico dell'Università.
2. Definizione del piano dei lavori per l'istituzione del PhD entro l'a.a. previsto.
3. Formulazione degli elementi essenziali del progetto formativo e verifica della disponibilità di adeguate competenze scientifiche tra i docenti, nonché di un numero sufficiente di docenti (con un numero di pubblicazioni scientifiche tale da superare i requisiti richiesti dalla normativa cogente).
4. Analisi di eventuali iniziative concorrenti con quella oggetto della proposta attive nell'Ateneo o in altre istituzioni (benchmarking nazionale e internazionale dell'offerta).
5. Analisi indiretta della domanda di formazione esistente (attraverso esame di documenti e report).
6. Formulazione degli altri elementi del progetto formativo ed esplicitazione finale delle motivazioni alla base della proposta istitutiva.

La sequenza indicata di tali attività non è tassativa: in particolare, nella pratica può verificarsi la circostanza per cui lo svolgimento di determinati step renda opportuna un'iterazione o un adeguamento di attività già sviluppate (ad esempio, le risultanze del benchmarking o dell'analisi della domanda di formazione esistente potrebbero indurre ad una riformulazione, più o meno ampia, di alcuni elementi).

Lo sviluppo delle attività in cui si sostanzia il processo di istituzione di un nuovo PhD dà luogo alla predisposizione di specifici documenti, in particolare:

- Progetto “base” del PhD (v. Fase I.8).
- “Report di sintesi della consultazione diretta degli stakeholder esterni” (v. Fase II).

I.1. Individuazione preliminare delle motivazioni alla base della proposta istitutiva e verifica della coerenza della stessa con gli obiettivi di Piano Strategico dell'Università.

Il gruppo di progettazione di un nuovo PhD deve innanzitutto illustrare le motivazioni scientifiche ed i possibili sbocchi per i futuri diplomati (accademici o professionali), esplicitando in modo sintetico le ragioni e le opportunità che inducono a proporre un PhD sui temi individuati (da integrare e dettagliare, poi, in modo più specifico, al termine della fase I – v. pt. I.8).

È, inoltre, essenziale verificare che la proposta di PhD sia coerente con la strategia complessiva dell'offerta formativa espressa nel vigente Piano Strategico dell'Ateneo.

I.2. Definizione del piano dei lavori per l'istituzione del PhD entro l'a.a. previsto.

Come già richiamato in premessa, la progettazione di un nuovo PhD è un'attività complessa che coinvolge numerosi soggetti, interni ed esterni all'Ateneo.

I passaggi minimi² che devono essere realizzati sono, nell'ordine: Consiglio di Scuola, Consiglio Accademico, stakeholder esterni, Consiglio di Amministrazione.

I.3. Individuazione degli elementi fondamentali del progetto formativo.

Dopo aver chiarito le premesse e gli aspetti di contesto della proposta di istituzione di un nuovo PhD occorre definire e descrivere i contenuti essenziali del progetto formativo.

I.3.1.

Innanzitutto, il gruppo di progettazione deve **individuare i seguenti elementi basilari**, motivando sinteticamente ciascuna scelta:

- a. settori scientifico-disciplinari coinvolti;
- b. lingua di erogazione della didattica;
- c. denominazione del PhD;
- d. numero di dottorandi da ammettere al I anno (di cui con borsa di studio / esenzione dal pagamento delle rette di iscrizione).

I.3.2.

Conseguentemente occorre elaborare una **proposta iniziale di Piano Studi** che tenga conto delle necessità formative individuate e delle competenze scientifiche specifiche dei docenti.

Durante questo processo è fondamentale:

- verificare come sono impostati i programmi di altre università italiane ed estere (v. pt. I.4 che segue) per capire se e in quale misura distinguersi o uniformarsi all'offerta formativa già esistente;
- raccordarsi (anche se informalmente, raccogliendo possibilmente traccia scritta dei confronti) con i Dipartimenti dell'Ateneo con aree di studio più vicine alla proposta, per essere certi di avere rilevato, anche se non necessariamente recepito, le loro esigenze e indicazioni.

I.4. Analisi di eventuali iniziative concorrenti con quella oggetto della proposta attive nell'Ateneo o in altre istituzioni (benchmarking nazionale e internazionale dell'offerta).

Nello stadio iniziale di formulazione del progetto "base" di un nuovo PhD occorre:

- a. preliminarmente, verificare l'eventuale presenza nell'offerta formativa dell'Università di altri PhD simili al percorso che si intende istituire;
- b. successivamente, effettuare un'analisi dell'offerta formativa esistente, nell'area di riferimento del PhD che si intende istituire, a livello nazionale ed internazionale al fine di verificare di non generare un eccesso di offerta. L'analisi internazionale serve,

² Il termine "minimi" è utilizzato perché può accadere che il progetto sia sottoposto più di una volta ad un organo accademico. Se ad esempio, dalla consultazione degli stakeholder dovessero emergere considerazioni importanti che rendano opportuna l'attuazione di interventi di modifica del progetto, potrebbe essere necessario un ulteriore passaggio al Consiglio Accademico.

inoltre, ad esaminare le “best practice” esistenti e a cogliere spunti utili per la messa a punto del progetto³. Per svolgere in modo rapido ed efficace il benchmarking nazionale si consiglia di utilizzare la banca dati “Cerca Università” (<https://cercauniversita.cineca.it/php5/dottorati/cerca.php>) del MUR nella quale sono pubblicate le Proposte di accreditamento (con informazioni su: obiettivi formativi, eventuali curriculum, borse offerte, insegnamenti attivati, etc.) di tutti i programmi dalle Università italiane.

Sulla scorta degli esiti emergenti da queste analisi di benchmark (che serviranno poi ad alimentare il contenuto della Proposta di accreditamento) potrà essere rivista e messa a punto la proposta iniziale di Piano Studi (v. pt. I.6).

I.5. Analisi indiretta della domanda di formazione esistente (attraverso esami di documenti e report).

L’analisi della domanda di formazione rappresenta un passaggio obbligatorio del processo di istituzione di un nuovo PhD; consiste nell’individuazione degli sbocchi accademici e professionali potenziali o già verificabili, connessi al programma che si propone di istituire, ed ha l’obiettivo di accertarne la rilevanza “esterna”.

L’analisi della domanda di formazione richiesta in questa prima fase consiste sostanzialmente nell’esame dei dati che consentano di verificare la presenza di un fabbisogno attuale e prospettico delle figure accademiche e/o professionali che si intendono formare.

Oltre a fonti informative di tipo documentale, possono essere ricomprese eventuali osservazioni emerse durante i tavoli di consultazione degli stakeholder organizzati periodicamente dall’Ateneo, contatti informali con gli *alumni* o con rappresentanti di aziende ed istituzioni.

I.6. Formulazione della proposta definitiva del Piano Studi e della denominazione del PhD.

Dopo aver completato tutte le fasi precedenti il gruppo di progettazione dispone degli elementi informativi utili a:

- mettere a punto la **proposta definitiva del Piano Studi** e degli eventuali curriculum in cui si può articolare;
- confermare o eventualmente modificare i **settori scientifico-disciplinari** di riferimento;
- confermare o eventualmente modificare la **denominazione**.

³ Nello svolgimento del benchmarking internazionale occorre: esplicitare i criteri utilizzati per individuare gli Atenei e i PhD da considerare direttamente confrontabili; elencare gli Atenei e i PhD selezionati; evidenziare quali sono le caratteristiche da cui trarre spunto per lo sviluppo del progetto formativo e gli aspetti di differenziazione rispetto all’offerta esistente.

I.7. Verifica della disponibilità complessiva di risorse di docenza e strutture adeguate a sostenere l'offerta del nuovo PhD.

Mentre si progetta il piano studi, e comunque entro il momento in cui viene "stabilizzato", è necessario, avendo presente il numero di studenti target ipotizzato, effettuare una **verifica preliminare della disponibilità** di:

- a. **docenti del Collegio** qualitativamente e quantitativamente adeguati a sostenere l'offerta didattica del PhD proposto. Tali docenti devono, inoltre, superare i requisiti previsti dalla normativa cogente e non far parte di altri Collegio dei Docenti in Italia. Tra i membri del Collegio deve essere individuato un coordinatore, che deve superare i requisiti previsti dalla normativa cogente sia come coordinatore che come componente del Collegio. Se si dovesse riscontrare di non essere in grado di garantire la disponibilità di docenti pari perlomeno al minimo previsto dalla normativa, è bene non proseguire con la progettazione del PhD.
- b. **risorse strutturali** qualitativamente e quantitativamente adatte alle esigenze didattiche e di ricerca del PhD proposto (aule, laboratori, risorse ICT, database, riviste scientifiche, spazi per lo studio, etc.).

una delle verifiche di cui sopra avesse esito negativo (non si dispone del numero minimo di docenti o di adeguate risorse strutturali) è bene non proseguire con la progettazione del PhD.

I.8. Sistemazione e approvazione del documento "progetto base".

Tutte le descrizioni e gli esiti delle analisi e delle verifiche di cui ai punti precedenti devono essere raccolti dal gruppo di progettazione in un unico **documento** (denominato "**progetto base**" ed eventualmente corredato da allegati), che costituisce **l'output della 1a fase**.

Il documento "progetto base" va sottoposto al parere del Consiglio della PhD School e, successivamente, all'approvazione del Consiglio Accademico dell'Università.

FASE II

Oltre alle attività di competenza del gruppo di progettazione e dell'ufficio *Academic Planning & Monitoring* dell'Università, l'iter per l'istituzione di un nuovo PhD comporta l'intervento di alcuni portatori di interesse interni ed esterni, chiamati a fornire pareri, osservazioni e suggerimento sulla proposta di un nuovo percorso formativo. Nello specifico, al termine della 1a fase del processo di progettazione occorre effettuare una consultazione diretta delle "parti sociali" (stakeholder di riferimento esterni).

L'analisi documentale (indiretta) della domanda di formazione va sempre integrata con una consultazione diretta dei principali stakeholder di riferimento esterni, rappresentati da esponenti accademici e/o di enti o istituzioni che rappresentano i due possibili sbocchi del PhD (accademico o professionale). Per l'organizzazione e lo svolgimento di quest'attività, così come per l'individuazione dei soggetti da coinvolgere nella consultazione, occorre attenersi alle indicazioni contenute nel documento di AQ di Ateneo "*Linee guida per la consultazione delle parti interessate ("stakeholder") dell'offerta formativa dell'Università*".

In estrema sintesi, la consultazione degli stakeholder esterni è finalizzata a verificare:

1. la validità e l'attualità del progetto formativo e dei profili accademici/professionali individuati per i diplomati rispetto alle esigenze espresse dal mercato del lavoro nei rispettivi settori di riferimento;

2. l'adeguatezza delle attività didattiche e di ricerca previste dal Piano Studi al fine di permettere l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze richieste dalle future carriere.

Prima dello svolgimento della consultazione, occorre trasmettere a tutti i soggetti esterni selezionati un estratto del documento "progetto base" con gli aspetti essenziali della proposta istitutiva, in modo che essi possano disporre di tutte le informazioni necessarie alla formulazione dei pareri richiesti.

I riscontri e gli input raccolti tramite le consultazioni dirette (che sono riepilogati in un "report di sintesi") servono a confermare la validità e l'adeguatezza dell'impostazione del progetto formativo ma anche a raccogliere spunti per migliorare la proposta di istituzione.

Fase III: Elaborazione e approvazione del progetto "completo"

La 3ª Fase del processo di istituzione di un nuovo PhD ha come input di partenza il "progetto base" approvato o "emendato" dal Consiglio Accademico, unitamente all'esito della consultazione delle parti interessate, e richiede l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (o, alternativamente, del Comitato Esecutivo dello stesso CdA), come ultimo passaggio prima dell'invio della richiesta di istituzione all'ANVUR.

C. Modifica di ordinamento di un PhD esistente

È sempre possibile che, durante la vita di un Corso di Dottorato, sia necessario apportare dei cambiamenti o degli aggiornamenti che traggono origine da input interni (come, ad esempio, le considerazioni a valle delle ordinarie attività di gestione e autovalutazione di un PhD – incluso il processo di riesame ciclico, gli spunti forniti dai docenti del PhD o dal Dean della Scuola di PhD) o da variazioni del contesto di riferimento esterno (es. consistenti evoluzioni di una o più discipline oggetto del percorso formativo).

Le modifiche possono riguardare aspetti di lieve/moderata entità (come il rinnovamento del contenuto di uno o più insegnamenti che compongono il Piano Studi o la diversa collocazione di alcuni insegnamenti nei vari semestri o anni accademici) o assumere caratteristiche di maggiore rilevanza. Quando la consistenza dei cambiamenti è tale da richiedere una modifica sostanziale cioè la variazione della denominazione del Corso o dei suoi obiettivi formativi o di parti consistenti del Piano Studi, occorre attuare una serie di adempimenti, che sono specificati di seguito nella loro corretta sequenza di svolgimento. Le attività richieste in tali circostanze, per quanto meno articolate ed impegnative di quelli necessarie per l'istituzione di un nuovo PhD, ne ricalcano l'approccio e la sequenza logica. Più precisamente, una volta riconosciuta l'esigenza di apportare una modifica sostanziale alla natura od alla struttura di un PhD, il direttore in carica istituisce un gruppo di revisione e definisce un piano dei lavori che includa quantomeno le seguenti fasi:

1. stesura del rapporto di riesame ciclico, in cui esplicitare le modifiche che si intendono apportare al PhD e gli obiettivi di miglioramento ad esse associate;
2. traduzione delle modifiche prospettate nelle conseguenti variazioni della descrizione del PhD e verifica della loro sostenibilità di massima alla luce delle risorse disponibili;
3. consultazione dei principali stakeholder esterni in merito al programma ed alle modifiche che vi si intendono apportare;
4. eventuale messa a punto delle modifiche definitive (alla luce degli esiti di cui al precedente punto 3).

Di seguito si forniscono alcuni suggerimenti per sviluppare in modo corretto (con il necessario supporto tecnico dell'ufficio Academic Planning & Monitoring dell'Università) le cinque attività sopra elencate, i cui contenuti saranno utili per la redazione e aggiornamento dell'ordinamento didattico del PhD.

1. Stesura del rapporto di riesame ciclico.

Ogni qualvolta si rileva l'esigenza di procedere ad una modifica sostanziale di un PhD, che comporti una conseguente variazione dell'ordinamento didattico, è necessario redigere preliminarmente un rapporto di riesame ciclico, in cui esplicitare le ragioni che inducono ad attuare la revisione prospettata e lo scopo che si vuole perseguire (ad es. innovare il PhD per inserire novità nelle discipline oggetto di studio). Nel descrivere le motivazioni da cui scaturisce la proposta di una revisione del PhD va data evidenza delle analisi eventualmente sviluppate e delle fonti informative (es. dati di performance) che possono essere alla base di tale decisione. Nella sezione del rapporto riservata agli obiettivi di miglioramento occorre, poi, indicare chiaramente gli aspetti che si intendono modificare per migliorare/rinnovare il progetto formativo, le conseguenti azioni da porre in essere e i tempi previsti per il completamento del processo di revisione.

Nel caso in cui la modifica abbia ad oggetto (o determini tra i suoi effetti) la collaborazione con altri Atenei nell'erogazione dell'offerta formativa del PhD è necessario fornire adeguate motivazioni di questa scelta, specificando le modalità con le quali tale collaborazione si svilupperà e l'impatto che avrà nella strutturazione del percorso formativo.

2. Traduzione delle modifiche prospettate nelle conseguenti variazioni delle parti dell'ordinamento didattico interessate e verifica della loro sostenibilità di massima alla luce delle risorse disponibili.

1.

Dopo il completamento e l'approvazione del rapporto di riesame ciclico (a cura del Collegio dei Docenti del PhD oggetto di revisione), le proposte di modifica devono essere formulate in dettaglio con riferimento agli specifici ambiti oggetto di cambiamento. Se, come spesso accade, il cambiamento riguarda una ristrutturazione (più o meno ampia) del Piano Studi, il gruppo di revisione dovrà adeguare, ove necessario, le altre parti interessate dalle modifiche del Piano Studi (es. descrizione del progetto complessivo e degli eventuali curriculum del PhD), al fine di assicurare il mantenimento di una coerenza complessiva del progetto formativo.

2.

Subito dopo lo sviluppo di tali attività il gruppo di revisione del PhD dovrà anche verificare e dare evidenza della sostenibilità delle modifiche dal punto di vista dell'adeguatezza del Collegio dei Docenti e dell'adeguatezza delle risorse infrastrutturali esistenti, nel caso in cui i cambiamenti ipotizzati impattino sull'utilizzo, da parte dei dottorandi, di specifiche attrezzature o laboratori fino a quel momento non richiesti dal PhD.

3.

Al termine dei suddetti processi, la proposta di modifica del PhD, dettagliata nelle sue varie componenti (comprehensive dell'esito positivo delle verifiche di sostenibilità svolte), va riepilogata in un documento specifico da sottoporre al parere del Consiglio della Scuola di PhD e, successivamente, all'approvazione del Consiglio Accademico.

3. Consultazione dei principali stakeholder esterni.

L'analisi della domanda di formazione richiede un continuo aggiornamento (con una frequenza dipendente dalle specifiche caratteristiche dell'ambito disciplinare oggetto di studio).

Una delle occasioni fondamentali di questa attività di ascolto periodico riguarda proprio la decisione di rivedere in modo consistente i contenuti o alcuni elementi principali del PhD. In tali circostanze l'obiettivo della consultazione delle parti interessate è quello di verificare la corrispondenza delle modifiche che si intendono apportare con i fabbisogni espressi dal settore di sbocco (accademia / banche centrali / altre istituzioni), così da ricevere una conferma della loro validità e appropriatezza.

Nei casi in cui la modifica della struttura del PhD sia stata sollecitata dalle indicazioni formulate nell'ambito di un Tavolo di consultazione periodica degli stakeholder del PhD (o abbia preso spunto dagli input ricevuti in tale consesso) non è necessario condurre una nuova consultazione e questa fase si ritiene, pertanto, già adempiuta.

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento si raccomanda di attenersi alle indicazioni riportate nel documento di AQ di Ateneo "Linee guida per la consultazione delle parti

interessate (“stakeholder”) dell’offerta formativa dell’Università” (a cui si fa rinvio per ogni dettaglio).

In ogni caso, al fine di consentire alle Parti Sociali consultate la formazione di un’idea chiara ed esaustiva in merito alla proposta di modifica del PhD è essenziale che l’Università (attraverso il gruppo di progettazione, l’ufficio Academic Planning & Monitoring e l’ufficio Employer Relations della direzione Market & Partners) fornisca loro, con congruo anticipo, un estratto del documento “Proposta di modifica del PhD” approvato dal Consiglio Accademico dell’Università, che contenga almeno i seguenti elementi:

- motivazioni alla base delle modifiche prospettate;
- Piano Studi del PhD eventualmente rivisto o aggiornato;
- descrizione del progetto e obiettivi del corso.

I riscontri raccolti dalla consultazione degli stakeholder esterni, oltre ad essere importanti per confermare la validità e l’adeguatezza delle modifiche predisposte, possono costituire spunti e indicazioni utili per la messa a punto di alcuni aspetti più o meno rilevanti del progetto di modifica del PhD (ved. pt.5 successivo).

4. Messa a punto delle modifiche definitive.

1.

Le indicazioni e i rilievi raccolti a valle delle attività 2.3 (passaggi al Consiglio di Scuola e al Consiglio Accademico) e 3 (consultazione degli stakeholder esterni) sopra descritte devono essere prese in esame dal gruppo di revisione del PhD e, se ritenute valide e meritevoli di considerazione, recepite nella messa a punto delle modifiche definitive del progetto formativo. Come già riportato nella sezione delle linee guida relativa all’istituzione di nuovi PhD (Fase II.1), le integrazioni da apportare in questo step conclusivo del processo possono essere di diversa entità e consistenza (es. riformulazione di una parte degli obiettivi formativi, ulteriori variazioni nella struttura del Piano Studi, modifica della denominazione di uno o più insegnamenti che compongono l’offerta formativa).

Nel caso di variazioni minime (come quella dell’ultima ipotesi indicata tra parentesi) o di natura meramente formale (es. lieve modifica nella definizione del titolo del profilo professionale previsto in uscita), non occorre un’ulteriore approvazione da parte del Consiglio Accademico, mentre questo passaggio diventa necessario quando le integrazioni assumono un’effettiva consistenza.

2.

Nell’ipotesi in cui il cambio di ordinamento del PhD abbia ad oggetto (o comunque determini tra i suoi effetti) la collaborazione con altri Atenei nell’erogazione dell’offerta formativa, parallelamente alla messa a punto della proposta finale di modifica occorre che i referenti degli Atenei coinvolti nella partnership stipulino l’accordo che regola tale collaborazione, che dovrà essere poi sottoscritto dai rispettivi Rettori.

3.

Di regola, il documento contenente la proposta finale di modifica del PhD, eventualmente aggiornata e integrata a valle delle attività di cui al pt.5.1 precedente, deve essere sottoposto all’approvazione degli organi centrali di governo accademici (Collegio Docenti e, successivamente, Consiglio di Amministrazione).

Approvato dal Presidio di Qualità, 19 febbraio 2024